LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 20 Marzo 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 68

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Socialisti burloni!

A Montecitorio ieri si celebrò la festa di illustri veterani del Parlamento, e quelle onoranze esprimevano anche nobile aspirazione a far rivivere consuetudini onorate di altri tempi. Difatti, per la festa di ieri, non è possibile dimenticare il vuoto delll aula nelle precedenti tornate, e gli scandali di grida imprecatorie, e le tribolazioni del presidente Biancheri per raccozzare tanti Onorevoli davanti alle urne, sì che non avesse a mancare il *numero legale*.

La festa della gran giornata di ieri non cancella il recente passato della Camera, bensì da essa ci viene il pronostico che i difetti del *parlamentarismo* in Italia potranno essere corretti pel retto funzionamento delle norme costituzionali.

***

Viviamo in questa speranza, e per ciò con ilarità ci è dato accennare a certa iniziativa del gruppo socialista, secondo cui assicurare una *indennità* ai Deputati.

L'iniziativa reca le firme di Bissolati Turati e Ciccotti, con lo scopo magnanimo di empiere maggior numero di settòri con *compagni*, cui se arridono i puri *ideali*, mancano i quattrinelli per vivere decorosamente a Roma...

Per questa iniziativa, senza chiedere lo stipendio alle casse dello Stato, la *indennità* la siceverebbero da una Cassa speciale amministrata dai Questori della Camera.

Il gruppo socialista (i cui membri pur dànno lo spettacolo di essere in perpetuo moto di propaganda) intenderebbe di poter riunire i mezzi per l'*indennità*, col far pagare una multa ai Deputati ricchi, accusati dai furbi di assenze troppo prolungate!

***

Il testo della *proposta* distingue in categorie i Deputati negligenti che dovrebbero pagare; ma, quand' anche questa *iniziativa* dovesse essere messa in discussione, si arguisce già non essre se non una spinta di più verso altra proposta del Deputato di Roma on. Mazza per l'*indennità* a tutti gli *Onorevoli*.

Non ci spaventiamo per la nuova *spesa non improduttiva* che si vorrebbe addossare al bilancio... Nemmeno l'Organo milanese della Democrazia universale è favorevole all'*iniziativa* del gruppo socialista: esso Organo (prevedendo l'esaurimento della Cassa par lamentare pel ripiego dei frequenti *congedi*) insiste sulle sue vecchie idee, che tutti i Deputati, ricchi o pitocchi, sieno pagati con *gettoni* di *presenza*.

***

Noi ci ricordiamo bene che più volte alla Camera italiana si tentò di fare simili proposte e prevedevasi una ripulsa. Ignoriamo se nella presente Camera sarebbe o no facile trovare una Maggioranza che si piegasse a smentire la tradizione di disinteresse e ad alterare lo spirito dello Statuto. Ma siamo certi che ai *Socialisti burloni* non si vorrà, per l'*indennità* secondo il piano finanziario degli onorevoli Bissolati, Turati e Ciccotti, spalancare le porte di Montecitorio.

***

Sappiano que' *burloni* che ovunque, per fortuna, il *Socialismo* è in ribasso... anche nella Repubblica gallica; dove pur un Ministro socialista, il barone Mallirand, lo tenne in auge per qualche tempo. In Italia poi (dopo tante conseguenze delle sue esagerazioni settàrie; quali gli scioperi e la irrequietezza di ogni classe sociale) anche i *Popolari* delle nostre città e campagne, cominciano a pensare sul serio.

Nè sarà mai che alla festa di Biancheri, Zanardelli e Saracco (nella Cronaca del Parlamento) abbiasi ad associare il trionfo, fosse pur momentaneo ed effimero, di *Socialisti burloni*.

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 19 marzo.

SENATO. — *Presiede Saracco* — Approvansi vari progetti di legge, fra cui uno per l'istituzione di una cassa di previdenza e di pensioni per i segretari e altri impiegati comunali; nonchè un ordine del giorno dell'ufficio centrale per invitare il Governo a presentare un disegno di legge per provvedere alle pensioni degli impiegati provinciali.

CAMERA. — *Presiede Biancheri* — Aula e tribune straordinariamente affollate. Quando entra il presidente Biancheri e sale alla sua tribuna, vivi e prolungati applausi lo accolgono e salutano. Ministri e deputati, sono tutti in piedi, plaudenti; dalla tribuna della stampa si grida: *evviva Biancheri! evviva il presidente!*

Biancheri, oltremodo commosso, così ringrazia:

« On. colleghi: questa nuova prova della benevolenza di cui mi onorate mi commuove profondamente e niuna espressione mi basterebbe per esprimervi quanto viva è la riconoscenza che sento nell'animo per voi. Vi è forse sembrato che 50 anni ormai decorsi per me dacchè siedo in quest'aula potevano attestare come io non sia mai venuto meno al mio dovere e verso la patria e verso il Re (*vivissimi applausi*) e la vostra benevolenza è testimone che io ho adempiuto il mio dovere con lealtà e con rettitudine e della vostra testimonianza vi esprimo profonda riconoscenza. Io non ebbi mai nell'animo un affetto piú vivo dell'affetto devoto che nutro per la patria nostra e coi vivi ringraziamenti che oggi vi indirizzo dal cuore fo come voi fervidi voti per la prosperità e per la grandezza della nostra dilettissima Italia. (*Lunga triplice salva di applansi, grida di: viva Biancheri.*)

Il Presidente dichiara quindi aperta la seduta e suona il campanello d'argento donatoli dai giornalisti, i quali rispondono con nuovi prolungati applausi. Biancheri ringrazia inchinandosi verso la tribuna della stampa.

Mentre Stelluti Scala legge il processo verbale della seduta di ieri numerosi deputati si affollano intorno a Zanardelli presentandogli gli auguri per ii suo giorno onomastico.

Il sottosegretario Baccelli informa che l'incaricato d'affari d'Inghilterra, espressamente autorizzato dal suo governo, ha di propria iniziativa smentita in modo assoluto che gli inglesi abbiano compiuto o stieno per compiere atti qualsiasi tendenti a una più o meno remota occupazione della baia di Bomba. Uguale dichiarazione spontanea fece il ministro inglese marchese Landsdowne al nostro ambasciatore a Londra.

Ripresa la discussione sulla riforma giudiziaria, parla contro il deputato Pellegrini, il quale crede che questa riforma rappresenti non un bisogno o un desiderio del paese, ma uno espediente per tener indietro altre leggi; e perciò non crede che meriti di passare alla seconda lettura. *(approvazioni, commenti).*

Parla Girardini.

Sorge poi il deputato di Udine, on. Girardini. Egli dice che, di fronte ad una così importante riforma, più che abbandonarsi ad una critica brillante ma sterile, è dovere della Camera di esaminare la questione da un punto di vista pratico e positivo.

Dichiara di accettare il giudice unico per la materia civile, ma non per la materia penale.

Riconosce che l'intento precipuo della proposta riforma giudiziaria è quello di rendere migliore la magistratura; ma nota che questo scopo deve però raggiungersi senza cancellare quegli istituti giudiziali che sono una necessaria garanzia di giustizia.

Osserva, poi, che nessuna ragione politica reclama ormai la istituzione di una quarta istanza rappresentata dalla Corte di Cassazione, e che la funzione regolatrice può essere adempita da una magistratura di terza istanza e cassazione, con economia di giudizi e di spese. D'altra parte, esprime il convincimento che la cassazione come è proposta non risponda alle esigenze teoriche e pratiche.

Nel senso dei concetti ora esposti, presenta un ordine del giorno, e confida che, accettati i concetti fondamentali della legge, questa potrà essere opportunamente migliorata nella seconda lettura (*approvazioni e congratulazioni*)

In ultimo di seduta, il ministro Nasi risponde alle interrogazioni che riguardano l'agitazione degli studenti delle scuole secondarie. Dice che le agitazioni non hanno ragione alcuna di manifestarsi, poichè la sua circolare nulla modifica.

Contro il fenomeno deplorevole e morboso delle agitazioni per il quale egli non può avere nessuna responsabilità, protesterà il Parlamento come protestano le autorità scolastiche e come debbono protestare i padri di famiglia *(bene, bravo)*.

Vuole ancora sperare che questi giovani per le esortazioni dei padri e dei professori rinsaviranno e torneranno tranquillamente alle scuole risparmiando al ministro quei gravi provvedimenti che diversamente sarebbe costretto a prendere, per la serietà e per la dignità degli studi *(vive approvazioni)*.

E replicando ad appunti mossigli dall'on. Donati, il quale critica il sistema di emanare provvedimenti ad anno scolastico inoltrato, dice ancora:

Del resto questo fenomeno dell'agitazione studentesca è un riflesso di quello dell'agitazione dei professori (*benissimo, bravo*) ed è poco serio e deplorevole il vedere gli scolari delle scuole secondarie organizzarsi in federazione a scopo di agitazioni e di scioperi (*bene*).

Ripete che è suo dovere far si che questo fenomeno non abbia a prolungarsi poichè diversamente saprebbe compiere tutto il suo dovere (*vive approvazioni*).

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie.)

*** La Regina Margherita ha diretto a Biancheri, pel suo giubileo parlamentare, una lettera affettuosissima.

*** L'on. Biancheri ha ricevuto numerosi e cospicui doni, da ogni parte: massime dal collegio di S. Remo, del quale è deputato.

*** Anche l'on Zanardelli ricevette ieri, pel suo onomastico, doni e telegrammi da uomini politici d'Italia e dell'estero, da sindaci ecc.

*** L'on. Nasi, ministro della pubblica istruzione, fu nominato gran cordone dell'ordine di Danilo primo, dal principe Nicola del Montenegro.

*** In Francia, per la chiusura di scuole tenute da congregazioni religiose, vi furono disordini ad Aix, con scambio di legnate tra fautori delle suore e fautori del governo.

*** In Bulgaria, il governo agisce con misure di terrore per soffocare l'agitazione in pro dei macedoni.

*** L'agitazione degli studenti a Firenze trascese in gravi disordini, con sassaiuola, sciabolate, arresti. In altre città, l'agitazione continuò tutto ieri; ma senza gravi fatti.

Un disastro ferroviario nel Canadà
150 feriti.

Londra, 19. — Un treno della compagnia del Grande Trust ha deragliato a Guelpa cadendo da una altezza di 15 piedi. Quasi tutti i viaggiatori, 150, rimasero feriti, cinque mortalmente. Una giovane è annegata.

Interessi agricoli.

« Quale sia la stagione più propizia nella Regione Carnica, per praticare la concimazione fosfatica specialmente sui prati. »

Non sarà fuor di luogo specialmente ora che è il momento opportuno, intrattenere il diligente agricoltore sulla necessità e sul modo di ridare al terreno il fosforo, che costituisce, appunto la più grande scoperta agricola che sia mai stata fatta, sorgente di vantaggi incalcolabili, poichè mercè la medesima l'uomo può ricavare dalla terra prodotti insperati, quasi doppi non solo in quantità, ma anche migliori per la qualità.

E infatti mentre un tempo si vedeva crescere una vegetazione stentata e povera, oggigiorno, mercè il nutrimento dei fosfati, la si vede crescere lussureggiante e forte, così da apporre forte resistenza alle inclemenze atmosferiche e alle infinite cause nemiche.

Ora spontanea ne sorge la domanda. Quale è la stagione più propizia per lo spargimento dei preparati fosfatici specialmente nei paesi della nostra Regione Carnica?

Ciò è importante conoscere, perchè una tale pratica esperita in una stagione anzichè in un'altra porta conseguenze economiche non trascurabili.

I più autorevoli trattati di Agricoltura ammettono per regola generale la concimazione fosfatica fatta in autunno al cessare della vegetazione. I medesimi aggiungono che in certe località fredde si può ottenere buoni risultati anche colla concimazione primaverile. Accade ben spesso che di fronte alla possibilità di ottenere buoni risultati, giusto i due precetti suaccennati, l'agricoltore resta sulla via da seguire, e nella maggior parte dei casi si attiene alla regola generale di spargere i concimi in autunno. Ora se questa regola è consigliabile nei paesi che godono di un clima temperato, perchè permette all'agricoltore di interrare con rastelli ed erpici, i concimi medesimi, non lo è punto nella nostra regione Carnica, dove al cessare della vegetazione i terreni sono nella maggior parte visitati dai geli, i quali naturalmente impediscono che l'agricoltura possa interrare i concimi stessi. Guai poi per i nostri prati, che sono la maggior parte in *pendio*, se vi sopraggiungono gli acquazzoni; trovando questi il terreno gelato, trascinerebbero via ogni vestigia di concime.

Io, da una esperienza di qualche anno ho potuto constatare che la concimazione fosfatica praticata in primavera mi ha dato un prodotto di gran lunga superiore a quella fatta in autunno. La concimazione fosfatica praticata in primavera presenta altresì questo altro vantaggio non trascurabile: di avere il II.o taglio abbondatissimo. Ora è risaputo che in Carnia, dove sono prati stabili la maggior parte, il II.o taglio presenta un fieno migliore, più delicato, il fieno cosidetto del latte, il companatico del bestiame. Ed è sul latte che l'Agricoltore della Carnia deve fare il suo maggiore assegnamento. E poi, a parte un momento questi notevoli vantaggi, havvi anche una ragione scientifica che non consiglia la concimazione autunale nei nostri climi freddi, ed è la seguente: che l'anidride fosforica nei terreni calcari argillosi non solo diventa insolubile ma perde della sua permeabilità.

Dunque non esiterei a consigliare agli Agricoltori della Carnia di praticare la concimazione fosfatica in primavera, prima del risveglio della vegetazione e previo una forte rastrellatura od erpicatura.

Chiudo questa ormai lunga chiacchierata facendo un augurio:

che cioè qui in Carnia venga maggiormente compresa, di quello che è, la pratica dei preparati fosfatici, che si può dire costituiscono l'essenza della moderna agricoltura, e il cui consumo stabilisce l'indizio più certo della ricchezza agricola di una nazione.

Ampezzo 18 marzo.

Dr Benedetto Dorigo

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

— Il grosso furto di stanotte.

19 marzo. — Stanotte verso le due, i fornai Scoziero Pietro e Freschi Virginio, passando sul marciapiede rimpetto al Duomo, si accorsero che la vetrina dell'orologeria Aviani era scoperta e presentava dei fori prodotti o da colpi di mano o da taglio di diamante e nella certezza che ivi era stato commesso un furto, si recarono ad avvertire i carabinieri, i quali furono subito sopraluogo per constatare « de visu » la cosa narrata dai due fornai sopradetti.

Esaminato tutto per bene, si recarono ad avvertire il proprietario sig. Aviani, il quale venuto in bottega, constatò che gli mancavano circa sessanta orologi in sorte, pel complessivo valore di L. 700.

I carabinieri iniziarono tosto le indagini per la scoperta dei furfanti, ma fin' ora non vennero a capo di nulla.

I fornai raccontano di aver veduto un individuo vestito di nero, fuggire dalla parte di Via Dante. Il muratore Giovanni Costantini, che si trovava stamane al caffè, sentito a narrare il atto s'insospettì per aver veduto verso le tre di oggi mattina una porta sforzata in un fabbricato della *Barbetta* e si recò colà, ove vide che nulla mancava; ma sul pavimento c'era uno spagnoletto poco consumato che non poteva esser portato lì che da qualche vagabondo notturno.

Davanti al negozio d'orologeria Aviani c'è un forte agglomeramento di passanti e di curiosi che commentano la cosa meravigliandosi del come si sia potuto commettere un furto di tal genere in un luogo così centrico.

Verso le 9 furon rinvenuti sotto il campanile del Duomo alcuni ganci, ciondoli e spranghette, altri oggetti di questo genere furono trovati dai ragazzi presso l'antenna di piazza Plebiscito. Dunque i ladri hanno potuto a loro bell'agio, fare la scelta di ciò che sembrava loro più prezioso e gettar via, in atto di scherno, la parte più vile del bottino.

Il sig. Aviani, che ci ha dato molte informazioni, ci tiene a dichiarare ch'egli intende di rimaner responsabile, presso i suoi clienti, di tutti gli orologi mancanti.

Egli ha fatto vari elenchi degli oggetti rubati e li ha spediti subito a Cormons, a Udine e ai carabinieri, che telegrafarono nelle varie stazioni.

— Il ladro della Madonna di Castelmonte. Dalle indagini dei nostri bravi carabinieri si riescì alla identificazione di uno dei ladri dei tesori della *Madonna di Monte*. Egli sarebbe certo Tonietti Giulio fu Giulio di Trieste, calzolaio pregiudicato domiciliato a Palmanova. E' latitante; per ora irreperibile.

APPENDICE 36

Lo sfregiato.

Romanzo storico
del
Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Il genio?... M'ha egli dato fin' ora soddisfazione bastante per riempiere il vuoto dell'anima... Furono lodati i miei lavori, il mio pennello ha dato qualche buon saggio, ma erano forse quelle lodi sincere... o semplici incoraggiamenti all'artista che sorgeva? Eppoi quand'anche l'arte ch'io adoro mi desse la gloria ed io mi sentissi *qualche cosa*, e mi imponessi col mio genio, potrebbe questo trionfo farmi scordare che io non ho famiglia, ch'io non ho una casa mia... varrebbe esso la carezza di una madre lo sguardo amoroso d'una sorella, il sorriso, il bacio d'una moglie? Questi pensieri gli richiamarono suo malgrado dal cuore una lacrima di rimpianto amarissimo. La notte era scesa. Erano cessati i rumori ed i suoni. Tutto era avvolto nell'oscurità e nel silenzio rotto di tanto in tanto da qualche strido d'uccello appollaiato sopra gli alberi.

Ermanno stava quasi per rinchiudere la finestra perchè il venticello della sera gli aveva messo dei brividi, quando fu colpito dal passo e dalla strana andatura d'un viandante. Era tutto avvolto in un manto nero ed aveva il cappello calato molto sulla faccia.

— Dove andrà quell'individuo pensò il giovane? Non so perchè, ma non vorrei scontrarmi solo, con lui, in uno di questi boschi... Basta! certe volte alcuni esseri senza averli ben veduti si temono e ci sgomentano! Chiuse la finestra e si coricò.

La mattina dopo per tempo, con la cassetta dei colori e il suo *album* prese la via delle colline. Era distratto: riandava col pensiero alla sua fanciullezza rivedeva la ridente casetta, la madre morta tanto giovane, la sorella Maria, che con intelletto d'amore lo aveva educato privandosi quasi del necessario per avviarlo nella sua carriera prediletta. Poi venivano i giorni delle sofferenze penose, quando la sorella minata dal mal sottile aveva bisogno di tutte le sue cure, ed egli gliele prodigava come un fanciulla, passando lunghe ore accanto al balcone o presso al capezzale dell'adorata morente. Ricordò quell'ultimo giorno, in cui sentendosi sfuggire la vita ella gli aveva consegnato quel plico munito di vecchi sigilli indecifrabili, e che portava scritto quello strano esordio.

Trasse di tasca la lettera, che teneva sempre con sè, rileggendo per la millesima volta i grossi, chiari caratteri della coperta.

« Al figlio maschio che rimanesse
« solo della mia famiglia è data facoltà
« di aprire in caso di bisogno, ma solo
« di bisogno, questo plico servendosi
« delle rivelazioni ch'esso conterrà, pel
« bene, semplicemente per il bene »

Calende di Maggio 17...

Si fermò a pensare alla strana provenienza di quello scritto: doveva essere passato di generazione in generazione fino a lui unico dei discendenti maschi non solo, ma proprio abbandonato e povero.

— Coraggio, sospirò, l'ora d'aprir questa carta non è ancor giunta. Ho ancora qualche decina di lire, frutto della vendita del mio ultimo lavoro.

Rimise la lettera in tasca, e si fermò in un sito delizioso protetto dall'ombra di alberi frondosi, dal quale si dominava uno splendido panorama; qui il nostro artista fissò il suo punto d'osservazione, depose la cassetta si sedette ed incominciò il suo lavoro.

***

Riprendiamo il filo del nostro romanzo cercandovi le vecchie e care conoscenze.

L'arrivo delle due carrozze al Castello portò lo scompiglio; i servi chiedevano che cosa significasse:

Antonio, partito con una carrozza, tornava con due; nessuno poteva capacitarsi del perchè — « Gregorio - Ancise — Galvano come mai c'entravano » col ritorno della padroncina?

Quando udirono il vecchio Antonio con voce alterata ed imponente comandare il silenzio, quelle voci, quel bisbiglio quei commenti, cessarono per incanto:

— E badate a voi — proruppe Antonio — non « dovete chiedere il perchè
« di nulla ha voluto così sua Eccellenza
« il signor Conte, a lui dobbiamo tutti
« obbedienza, spicciatevi aiutate la Con-
« tessina e la bonne hanno avuto paura
« del tempo, accompagnatele, anzi por-
« tatele nei loro appartamenti... move-
« tevi, hanno bisogno d'aiuto e state
« lì, a guardarmi trasecolati... cosa c'è? »

In un batter d'occhio le donne trasportarono la signorina che era tuttora svenuta; l'Istitutrice scese da sè e camminò, aiutata, da una giovane, piangendo per tema che la fanciulla fosse seriamente ammalata.

Il conte e la contessa, che certo non immaginavano l'accaduto, se ne stavano nel loro salotto in attesa della figlia: siccome la stanza aveva le finestre dalla parte opposta del cortile, non udirono il rumore delle due carrozze e neppure l'inevitabile confusione della servitù.

(Continua).

— **Società operaia.**

Mercoledì sera per la prima volta nel nuovo ufficio in piazza Giulio Cesare, si riunì il Consiglio della Società operaia.

Il presidente cav. Giacomo Gabrici diede lettura della lettera di risposta al Ministero sugli appunti mossi all'andamento della scuola, ed il direttore ing. Del Fiorentino lesse le proposte inoltrate dal prof. Verderi per il miglioramento della stessa.

Il Consiglio prese in considerazione quelle che non importavano spesa di sorta, e stabilì di soprassedere per il corrente anno su quello che alla Società costerebbero circa 600 lire.

Venne anche stabilito di non prender parte all'Esposizione regionale che avrà luogo in Udine nel corrente anno, e furono votati un ringraziamento all'amministrazione della locale Banca Cooperativa per l'annuale elargizione di L. 100 ed un altro al sig. Conti Giusepde per il suo dono di 50 lire.

A proposito delle conferenze, ne avremo una sulla radiotelegrafia Marconi, del prof. Pierpaoli.

Fu anche convenuto di rimandare la distribuzione dei premi a novembre p. v.

S. DANIELE.

— **Del giardino d'infanzia.**

(Apio) Mi consta che il consigliere Biasutti ha presentato proposta formale, perchè il vostro patrio consiglio provveda ad istituire subito il Giardino d'Infanzia, provvedendo intanto, in attesa del nuovo edifizio scolastico, un locale provvisorio.

E sarebbe ora, mi pare. Sono già dieci anni passati da quando s'incominciò a raccogliere i primi fondi, chè oggi raggiungono la somma di 10 mila lire circa; più che sufficienti per fondare il Giardino (non l'asilo d'Infanzia. intendiamoci), del quale è così vivamente sentito il bisogno in paese.

— **Per il pane quotidiano.**

E del forno comunale chi ne parla più?

La commissione, incaricata degli studi preparatori, ha esaurito il suo compito, presentando un progetto completo sotto tutti i riguardi; già si sono ottenuti, se non sono male informato, dei sussidii a questo scopo; perchè dunque non sono stati ancora sottoposti all'esame del Consiglio gli studii e la proposta della commissione predetta?

L'argomento, è della massima importanza, e non va trascurato.

— **Ancora della frode in commercio**

19 marzo. — A proposito della frode in commercio, di cui ieri vi scrissi, mi occorre di rettificare qualche particolare. Intanto l'arresto non fu esteso anche alla madre del Toniutti Giovanni, ma a quest'ultimo solamente.

Da un mese a questa parte il nostro bravo brigadiere dei carabinieri aveva concepito qualche sospetto intorno al Commercio del Toniutti; e, col suo fiuto particolare, aveva subodorato qualche adulterazione di merce.

Il giorno 16 corr. seppe che alla stazione della tranvia erano giunti, all'indirizzo del Toniutti, Q.li 8 di polvere tinta di pavimento.

Constava il brigadiere che questi non commerciava in questo genere di merce. perciò i suoi sospetti accrebbero, e raddoppiò di vigilanza.

Soltanto ieri, alle 7, il Toniutti svincolava la polvere suddetta, e ne portava quattro sacchi nel suo magazzino in via Cavour, dove cominciò, a mescolarla, coll'aiuto del fratello Fioravante e del servo Collavino Giovanni, alla semente di medica; e, poco dopo, una parte della miscela veniva portata in piazza ed esposta in vendita.

Ma, dalla distanza d'un centinaio di metri, sorvegliava tutta le mosse il nostro Comandante la stazione dei Carabinieri e due militi da lui comandati in due diversi punti della piazza.

Alle nove, certa Simonitti Anna da Pinzano, comperò dal Toniutti un kg. di medica, e, pagatala, tornò presso alla gerla di frutti, che stava vendendo.

Il Brigadiere le si appressò, la domandò cosa avesse acquistato, e vista la medica adulterata, la sequestrò: Intanto, un altro acquisto di kg. 8 era stata fatto da certo Colussi Giuseppe di Rive d'Arcano. Anche questi fu avvicinato da un carabiniere, che lo accompagnò dal suo comandante, il quale passò al sequestro anche di questo acquisto.

Avvicinatosi quindi il brigadiere al Toniutti gl'intimò di chiudere i sacchi, avvertendolo che la merce in essi contenuta era posta sotto sequestro, ed invitandolo ad accompagnarlo nel suo magazzino, dove si trovarono ancora tre sacchi intatti della polvere di pavimento, mentre il quarto era già mescolato alla semente di spagna. Sequestrata tutta la merce che si trovava in magazzino, il brigadiere lo fece chiudere, e portò con sè le chiavi.

Il capostazione alla Tramvia veniva intanto avvertito di non consegnare a nessuno i quattro sacchi che si trovavano ancora nei suoi magazzini, dovendo questi rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel pomeriggio, coll'intervento del nostro egregio sig. Pretore, del Cancelliere e di un perito, fu visitata tutta la merce del magazzino in via Cavour e trasportata nei locali della Cancelleria di questa Pretura; mentre il Toniutti veniva accompagnato in caserma.

Questi dichiarò che la polvere di pavimento l'aveva acquistata dal viaggiatore Vincenzo Trati di Bologna, ch'era la prima volta che aveva comperata di questa merce, che mescolò in poca quantità alla semente.

Ier sera, previo sequestro di una buona somma di danaro, in parte ricavato dalla vendita della miscela anzidetta, il Toniutti fu posto in libertà provvisoria.

Ed io, interprete del pensiero di tutti gli onesti, tributo una meritata lode al nostro brigadiere per questa sua abile e brillante operazione.

P. S. Il sequestro non venne praticato che al magazzino del Toniutti in S. Daniele.

— **Furto.**

L'altra notte, in Maiano, ignoti penetrarono, con chiavi false, nell'esercizio di Bortolotti Primo, e vi rubarono kg. 15 caffè, kg. 10 zucchero, 1|2 kg. di cioccolato e lire 2 in danaro, per un importo complessivo di lire sessanta circa. *Apio.*

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— **Cena d'addio.**

19 marzo, (Carlo). — Martedì u. s. il giovine enologo Giuseppe Bragadin lasciò S. Vito per passare dall'agenzia Co. Rota a quella del Co. Concina di Villanova di Farra. — La sera antecedente gli fu offerta da varì amici una cena d'addio, durante la quale regnò la più schietta cordialità.

— Se il passato è maestro dell'avvenire —, siamo certi che il sig. Co. Concina sarà ben lieto della scelta fatta.

Dagli amici di S. Vito giungano pertanto all'egregio giovane i più sinceri saluti ed auguri.

SACILE.

— **Intelligente, amorevole elargizione.**

(b. c.) Pubblichiamo con gioia che l'egregio avv. Cavarzerani dott. Gio. Batta lieto di saper salva dal grave pericolo di annegamento la vecchia sua fantesca Augusta Giacomini per opera della popolana Regina Modolo, ha voluto beneficare la coraggiosa salvatrice nel modo più degno: col farle pervenire cioè la bella somma di L. 100.

L'atto generoso non richiama commenti: si onora da se stesso.

L'amico Cavarzerani può esser contento di aver seguito ancora una volta gli impulsi del suo cuore: le benedizioni del povero sono benedizioni celesti.

PORCIA.

— **Disgrazia.**

In Rorai piccolo (località cartiera) un bambino di circa 4 anni, figlio di certo Cordenons operaio della Ditta Galvani, appressandosi un po' troppo al focolare, mentre la nonna si allontanava dalla cucina per necessità domestiche, riportava ustioni tali in varie parti del corpo, che il sanitario locale prontamente accorso non potè esprimersi sulla probabilità di guarigione.

FAGAGNA.

— **Messa cantata.** — **Per la giustizia.**

Oggi nella chiesa parrocchiale di Fagagna, si è cantata da quei terrazzani una Messa di Ravanello, con accompagnamento d'organo.

Siedeva alla tastiera la signorina Noemi Nigris, la quale colla facilità e l'attitudine a tutte le arti belle, che le è propria, sin dalla morte del compianto Don Francesco Venturini, lo sostituisce suonando l'organo alle funzioni e istruendo sapientemente i cantori.

Abbiamo letto giorni sono gli elogi che le tributava giustamente un'articolo del *Crociato*, ed oggi abbiamo potuto constatare quanto fossero meritati. Solo ci dolse, e con noi a parecchi fagagnesi, di veder ommesso in quella corrispondenza il nome di chi oltre al Franz fu per la Nigris costante ed amorevole maestro; vogliamo parlare di quel santo, mite sacerdote che fu don Francesco Venturini, già amico e compagno di studi di don Jacopo Tomadini, e per oltre 50 anni organista di Fagagna.

Se taluno; e non si sa come, volle vedere in lui un sovversivo, se lo si fece segno ad ingiuste persecuzioni, fino ad amareggiare gli ultimi anni della sua vita, non è questa per noi una ragione di dimenticare la memoria dell'amico intelligente, colto, amante d'ogni cosa bella, del sacerdote integerrimo, caritatevole, indulgente, che sapeva compatire a tutte le sventure e fin dove glielo consentivano i suoi mezzi soccorrerle, pensando più al bene degli altri che al proprio; e trovava un eco, feconda nel suo cuore a tutti i dolori.

E' come tale che lo ricordano tutti indistintamente gli abitanti di Fagagna.

Cirano di Bergerac.

* *

Un'altra corrispondenza da Fagagna sullo stessso argomento, ricorda pure il compianto sacerdote Venturini e come, a perennarne la memoria, sia stata eretta una fondazione intitolata Don Francesco Venturini la quale, ogni anno, all'anniversario della di lui morte, distribuirà un sussidio ai due più vecchi poveri di Fagagna. La corrispondenza tributa un elogio anche «al bravo Mattiussi Antonio che con zelo mirabile si occupa del primo insegnamento, fungendo anche da maestro di cappella.»

CODROIPO.

Il 25.mo anniversario

della fondazione della Soc. Op.

19 marzo. (B) Venticinque anni or sono, un gruppo di operai, animati dallo spirito di associazione e del mutuo soccorso fondava la Società Operaia. I preposti a questa benfica istituzione, nel mentre si riservano di festeggiare in settembre con grandi solennità e con l'inaugurazione della nuova bandiera, il lieto avvenimento, han voluto oggi ricordarlo con un frugale banchetto al quale intervenne l'on Riccardo Luzzatto ed oltre 100 commensali.

Ed ecco come è trasconrsa la giornata favorita da un bel sole.

I preparativi.

Il locale delle scuole, dove ebbe luogo il banchetto, era imbandierato. Fino dal mattino i giovanotti che avevano assunto il servizio delle vivande incominciarono a disporre le mense. La vasta sala presentava un bell'aspetto. Sulla parete in fondo spiccava nel centro la bandiera della Società Operaia; ai lati i ritratti di Giuseppe Garibaldi e Felice Cavalotti. Dopo mezzodì, man mano che si avvicinava l'ora del treno con il quale doveva arrivare l'on. Luzzatto, il paese andava animandosi.

Alle 1 pom. la banda cittadina si raccoglieva nel cortile dell'albergo al *Leon d'oro.* Il Comitato disponeva per il ricevimento degli ospiti e l'itinerario da seguire.

Tutti alla Stazione.

Alle ore 1,30 pom. la banda musicale partiva, suonando, alla volta della stazione ferroviaria seguita da una folla di gente. Il lungo corteo sostava nel piazzale della ferrovia dove la banda, in attesa del treno, ed in mezzo ad una folla sempre crescente suonò allegre marcie. Ma ecco il treno in vista. Rappresentanze e musica entrano alla stazione, la gente si assiepa allo steccato.

Il treno arriva; la banda intuona una marcia.

L'arrivo dell'on. Luzzatto.

L'on. Luzzatto discende. Sono a riverirlo: il signor Daniele Moro presidente della Società operaia di Codroipo, il signor Icilio Manesta presidente della Società esercenti; il signor Roberto Lotti vice presidente, il signor Giacomo Pascoli presidente della S. O. di Bertiolo e parecchi altri rappresentanti ed amici.

Dalla stazione si ritorna in paese. Precede la banda musicale; seguono l'on. Luzzatto, il gruppo delle rappresentanze e degli amici ed uno stuolo di centinaia di persone... che solleva un nembo di polvere dalla strada, non inaffiata come il Municipio avrebbe dovuto.

Si va difilati all'albergo Roma, dove era predisposta una bicchierata per l'on. Luzzatto e per le rappresentanze.

Alla sede della Società esercenti

Dopo un'ora passata allegramente, l'on. Luzzatto, in seguito ad invito della Presidenza, Passava agli uffici della sede della società esercenti

Al deputato, il presidente signor Manesta presentava un memoriale contenente alcuni desiderati ed alcune proposte di vitale interesse per il paese. Ogni proposta e ogni desiderato furono discussi punto per punto dai convenuti.

Si trattò sul progetto del nuovo binario, sulla fermata dei diritti, sui biglietti di andata e ritorno per certe stazioni fin'ora non ammesse a tale servizio ed infine del Ponte sul Corno, pel il quale si spera, con l'intervento dell'on. deputato, di ottenere un sussidio dal governo. Alla seduta intervenne anche il D.r Ciani quale rappresentante del Circolo Agricolo.

L'on. Luzzatto accolse benevolmente tutte le raccomandazioni fattegli, e promise la sua valida cooperazione.

Usciti dalla Sede della Società degli esercenti, tutti ritornarono all'*Albergo Roma* dove trovarano gli amici di Sandaniele arrivati in quel mentre.

Il banchetto.

Alle ore 5 1|2 pom., tutti i cento e più commensali sedevano a mensa.

Alla tavola di centro stavano: l'on. Luzzatto, i sig.ri: Daniele Moro sindaco e presidente della Società operaia di Codroipo; Antonio Cedolini sindaco di San Daniele; Icilio Manesta presidente della Società esercenti; Giacomo Pascoli sindaco e presidente della Società operaia di Bertiolo; D.r Giovanni Faleschini, D.r Malti e Zuzzi; D.r Ugo Zanelli, Edoardo Giusti, Lotti Roberto ed altri che non ricordo.

Il servizio del banchetto procedette benissimo e meritano una lode coloro che ne assunsero l'impresa. I camerieri indossavano *la velade cul tai daur*, direbbe il barbe di Pantianins nella *Sdrondenade!*

Una lode va data alla banda cittadina, la quale mise tutto l'impegno nell'adempimento di un faticoso servizio. A detta di tutti, suonò egregiamente. Una cosa sola è da deplorarsi: ed è che domani la banda... non sarà più!... Possa la buona impressione oggi lasciataci, essere il preludio di una non lontana e definitiva ricostituzione.

Durante il banchetto, si suonarono anche inni patriotici.

I discorsi.

Per primo parlò il presidente Moro. «Accennò agli entusiasmi giovanili di 25 anni fa, quando si fondò la Società Operaia, della quale egli fu il primo presidente. Soggiunse che oggi pure, con lo stesso entusiasmo, egli si dedica al benessere dell'operaio. Brindò all'on. Luzzatto, al forte combattente che espose la vita per la redenzione d'Italia».

Seguì il sig. Antonio Cedolini presidente della Società Operai di S. Daniele, il quale portò il saluto alla Consorella di Codroipo. Rileva la data memorabile che unisce le due Società e gli amichevoli rapporti sempre fra esse mantenuti. Rievoca il governo pelusiano; attacca i reazionari, e brinda all'avvenire della democrazia.

Il discorso dell'on. Luzzatto.

Ed eccoci al discorso dell'on. Luzzatto. Egli brinda a tutti i convenuti ed all'avvenire della Società operaia di Codroipo. Dice chiamarsi felice quando si trova in mezzo a noi. Dopo aver ricordato che la Società operaia di Codroipo oggi festeggia il 25.mo anniversario di fondazione, soggiunge che il 19.o secolo sarà memorabile per le nuove forme di solidarietà umane rappresentate dalle associazioni. Fa la storia delle precedenti per concludere che il mutuo soccorso preludia ad altre cose che l'affratellamento diverrà fonte di sviluppo di nuove energie.

L'onor. Luzzatto entra quindi a parlare sul tema: *Case Operaie.* È un tema, egli dice, che assurge a grande importanza. Il problema non è adatto ad un discorso. Non si può dare idee chiare nei brevi limiti che mi devo imporre. Vi dirò soltanto qualcosa sul risultato dei miei studi.

L'operaio non è più il servo che deve accontentarsi delle bricciole del padrone. Egli ha oggi la coscienza dei propri diritti; e fra questi, «sente» pur quello del ricovero per se e per la famiglia. Nelle campagne, per antiche trascuranze, le abitazioni operaie sono in pessime condizioni: in certi paesi, nemmeno da crederle abitazioni da uomini.

Tre sono i sistemi studiati, per le case operaie: La Municipalizzazione — l'iniziativa privata e la creazione di enti autonomi che provvedano alle case operaie.

Espone alcune critiche di tutti questi sistemi: nè il primo e nè il secondo egli trova consigliabili.

L'on. Luzzatto combatte le idee geniali di quel deputato che escogitò il modo di fabbricare case operaie, delle quali un giorno gli affittuali abbiano a diventare proprietari. L'operaio deve spesso cambiar paese: quindi non è possibile concepire una casa per ogni operaio, e il sistema di quel deputato è dà mettersi da parte. Non ci teniamo più alla proprietà: basta il godimento della cosa.

Su questo embrionale concetto, non come risoluzione ma come avviamento ad una risoluzione, si potrebbe costruire in modo che proprietario delle case operaie resti l'ente autonomo, il quale le affitterebbe agli operai.

L'oratore dimostra come le Società operaie potrebbe costituirsi in Società Cooperative e indica il modo di trovar denaro alle Casse di risparmio con un minimo interesse.

Trovate il denaro e avrete le case. Queste resteranno di proprietà collettiva e cioè della Società Cooperativa. Questa le affitterà ai soci. Non vi è nessuno che lucra e nessuno che perde, Se una Società Cooperativa non pagasse l'interesse, sarebbe espropriata. Perchè non faremo un esperimento?

Poichè il bisogno di abitazioni è riconosciuto, poichè ogni paese ha delle abitazioni non degne, dove non esiste il privato cittadino che prenda l'iniziativa perchè non ha denaro, bisogna aiutarsi a vicenda. Quando avrete qualche casa buona, diserterete dalle cattive; il proprietario dovrà migliorarle, se le vuole affittate; ed ecco che l'iniziativa privata avrà uno stimolo.

La leva dell'avvenire, conclude l'on. Luzzato, è la fraternità degli uomini. Date l'esempio.

Il discorso dell'on. deputato, ascoltato con grande attenzione, ebbe alla fine calorosi applausi.

Altri Brindisi.

Si alzò quindi il sig. Manesta, il quale porse il saluto a nome dell'Associone degli esercenti e così concluse: In alto i bicchieri e brindiamo alla salute dell'uomo illustre, che coll'alto ingegno e col carattere intemerato onora il Friuli che gli diede i natali; del forte garibaldino, del flagellatore di tutti i parassiti passati, presenti e futuri.»

Brindarono poscia il dott. Luciano Ciani, l'amico Allatere e per ultimo riprese la parola l'on. Luzzatto per trattare con competenza di causa intorno al movimento dei trasporti del Commercio in Italia, all'esercizio delle ferrovie, che egli vorrebbe fosse in mano dello Stato, all'esportazione all'estero e sui dazi protezionisti dichiarandosi per il libero scambio, altrimenti la guerra del futuro sarà guerra commerciale.

La partenza.

Terminati i discorsi, tutti uscirono dalla sala soddisfatti delle belle ore trascorse al frugale banchetto. Molti si recarono al caffè principale assieme all'onor. Luzzatto.

Alle ore 8 1|2 una folla di persone, con la banda in testa accompagnò alla stazione l'on. Luzzatto, partito alla volta di Torino.

Nel mentre il treno si metteva in movimento, la banda intuonava l'inno di Garibaldi e i cittadini gridavano evviva Luzzatto.

Un'ultimo particolare.

Al momento di sedersi a tavola l'avv. Luzzatto riceveva da Milano un telegramma del figlio Fabio in cui gli partecipava che *«Giuseppe Zanardelli lo attendeva a pranzo stassera alle ore 8.»*

L'onor. Presidente del Consiglio voleva evidentemente solenizzare con l'on. Luzzatto il suo giorno onomastico.

Da ciò si vede in quanta e meritata considerazione è tenuto l'on. nostro deputato.

Al Teatro.

Come prevedevasi, questa sera, al Teatro, ha concorso un grande numero di persone. La Compagnia Caiani-Mancini rappresentò la *Statua di Carne*, riscuotendo frequenti applausi. Tutti gli artisti si distinsero, ed in modo particolare la sig.na Speranza Mancini ed i signori Cajani e Sclanizza.

La banda musicale intervenuta in corpo, suonò, a richiesta e ripetutamente l'inno di Garibaldi, in mezzo ai generali applausi.

Così terminò la bella giornata.

PORDENONE

Nel periodo delle feste.

Il grande tiro al piccione.

Alla villa *Revédole*, non eravamo stati mai. Il torto era nostro, che si capisce, poichè le Revédole... ci aspettavano da un pezzo; e di quel torto ci siamo proposti di far onorevole ammenda, poichè salutammo la villa deliziosa mutandole il nome, in quello di *a revéderle.*

Proprio deliziosa: ampia, ricca, su lieve poggio, da lievi poggi circondata. Un parco, tutto il «mondo» visibile: dove annosi alberi si raggruppano qua e là su tenui pendici a rompere l'uniformità dei prati, dove sontuose ville si guardano amichevolmente da un poggio all'altro; e giù nella bassura che il meandrico Noncello si scavò, sorge in vicinanza il vasto cotonificio Amman, e vedi lontano disegnarsi sull'orizzonte gli alti fumaiuoli di altri opifici: il privilegio Vuga, il cotonificio di Torre che sembra una villa signorile, il cotonificio di Cordenons; e raggrupparsi le case dei frequenti paeselli industriosi e innalzarsi campanili...

Più lontano, il maestoso Monte Cavallo, biancheggiante la cima di nevi. L'occhio si riposa, su quella scena incantevole; e vuol goderne pacatamente le varie parti; e si indugia compiacendosi sui clivi graduati, quasi a imprimere bene la varia fisonomia, che qua una macchia di ormai verdeggianti salici caratterizza, là un infoltirsi di alberi ancor brulli, ma i cui ramoscelli nettamente disegnati sul cielo azzurro mostrano già il ridestarsi della vita; e si ferma alle siepi ed ai prati, dove le primule e le pervinche occhieggiano, dove qualche ramoscello di biancospino è stellato...

Il campo del tiro, si protende proprio sul Noncello, che volge quieto le chiare e lente acque nel fondo; e gli sta rimpetto un altro poggio. Sotto la vasta tettoia, signore in eleganti abbigliamenti stanno conversando e... consumando le proviste della improvvisata trattoria; mentre, fuori, una ciquantina di tiratori si contendono i premi, e... consumano centinaia e centinaia di cartuccie, con le loro doppiette.

Furono lanciati ben cinquecento sessanta piccioni; e solo alcuni sfuggirono alla morte.

Poichè, oltre i tiratori in gara, nei gradini più bassi di quell'anfiteatro naturale stavano appostati cacciatori amanti delle facili prede, che i piccioni scampati al colpo quasi sempre infallibile del gareggiante, ferivano e atterravano.

Si calcolano circa ottocento, gli spari dei tiratori, convenuti da Udine, da Fagagna, da Portogruaro, da Coseano, da Treviso, da Padova, da Adria, fin da Milano. E due, forse trecento colpi spararono anche gli «altri», gli «ex-gara.»

Il comitato organizzatore era composto dei signori: Giovanni Centazzo, rag. Luigi De Carli, Vittorio Faelli, cav. Luciano Galvani, dott. Giovanni Quirini, Giuseppe Zennaro: e merita lode la diligenza con cui previde e provvide ogni cosa.

Ecco i risultati della gara:

Tiri di prova — Poules libere.

I.a La prima poule fu divisa fra i signori Quirini conte Querino e Zacchetti Pizzini Luigi di Milano.

II.a Poules primo e secondo premio diviso fra i signori Gaudio conte Augusto di Padova e Lebreton Alberto di Venezia; terzo premio Quirini conte Giovanni.

III.a Poules doppietto: primo premio Quirini Querino; secondo Lebreton Alberto.

Tiro di prova — iscritti 20 tiratori.

Il primo, secondo e terzo premio furono divisi fra i signori Petrosini Riccardo di Udine, Zacchetti Pizzini Luigi di Milano, Gaudio conte Augusto di Padova con 9 piccioni su 9.

Grande tiro Esposizione — iscrizioni 47.

Primo e secondo premio (L. 400 e 300) diviso fra i signori Ferrari D.r Biagio di Adria e Gaudio conte Augusto di Padova, ambidue con 12 piccioni su

12; terzo premio (lire 200) conte Querino Quirini con piccioni 11 su 12; quarto premio (lire 100) conte Giovanni Quirini con 10 su 11.

I tiratori a tavola.

Alle sette e mezza, circa, i tiratori ebbero nuovo «convegno», in una sala dell'Albergo alla *Stella d'oro:* e là passarono lietamente un paio d'ore, a tavola, «consumando» con diligenza non minore che sul campo della gara tutto il ben di Dio che segue:

tortellini al consumè — branzino con majonese — roastbeef guarnito — pasticcio di fegato — polli d'India allo spiedo — insalata e composta — crema al caramel — dessert — Vini: Chianti Valle d'oro, Chablis Ruffo — caffè — liquori — vini diversi — Elisir Vittoria e Champagne Moet et Chandon.

Ci furono brindisi veramente briosissimi — del cav. Luciano Galvani, il «papà» dei tiratori, e del co. Giovanni Querini, accolti da vivissima ilarità ed applausi.

L'inaugurazione del busto di Re Umberto I.o

Ed ora, Pordenone si prepara alla solennità di domenica: l'inaugurazione del busto — lavoro del prof. Gigi De Paoli — a Re Umberto I.o

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

«Il Consiglio Comunale nella seduta del 31 luglio 1900, decretava l'erezione di un busto al Re Umberto I.o vilmente assassinato da un volgare sicario.

«Domenica 22 marzo p. v. seguirà l'inaugurazione di questo ricordo che la cittadinanza Pordenonese, auspice la sua Rappresentanza, volle eternato nel marmo.

«E la giornata prescelta non poteva esser migliore, ricordando essa una delle tante epiche e gloriose date del nostro risorgimento.

Cittadini,

«Accorrete numerosi a rendere omaggio alla memoria del Re Buono, che mise a cimento la sua vita nelle pubbliche sventure e sui campi di battaglia per l'unità e la grandezza della patria.

Pordenone, 12 marzo 1903.

Il Sindaco
A. Polese.

Ecco il programma delle feste:

Ore 9.35 — Ricevimento delle Autorità alla Stazione ferroviaria.
Ore 10 — Partenza del corteo dal Largo S. Giovanni.
Ore 10 1[2 — Scoprimento del busto, e discorso commemorativo dell'on. Monti avv. Gustavo.
Ore 12 — Visita all'Esposizione Agraria.
Ore 12 1[2 — Banchetto a 300 poveri alla cucina economica popolare.
Ore 13 — Banchetto agli ospiti all'Albergo delle *Quattro Corone.*
Ore 15 — Concerto della Banda cittadina nel recinto dell'Esposizione.
Ore 17 1[2 — Concerto in Piazza Cavour della Banda di Torre.

Da Sacile, verrà lo squadrone di cavalleria, per rendere più solenne la festa.

Convegno di ciclisti del Veneto.

Si calcola che domenica, al convegno ciclistico da tutto il Veneto, si troveranno in Pordenone cinquecento ciclisti circa. Il loro banchetto si terrà nel superbo salone Coiazzi, e sarà servito dal trattore signor Federico Mecchia.

L'Esposizione e il Teatro

continuano ad essere i «beniamini» del pubblico. Ieri l'Esposizione fu visitata da parecchie centinaia di persone, che ne «animavano» il gaio ambiente; e jersera, al Teatro, c'era una vera folla.

TRICESIMO.

— Fatto di sangue.

Ieri sera quattro giovinastri in compagnia di una donna, dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria del paese, usciti all'aria aperta, trovarono questioni fra di loro, credesi per la donna che avevano seco; e dalle parole passarono tosto ai fatti,

Chi ebbe la più *brutta,* fu certo Pietro Venturini, di Giovanni, d'anni 31, contadino, il quale ne uscì con alquante ferite prodotte da arma da taglio senza sapere chi ringraziare.

Subito chiamato il medico del paese questi consigliò il trasporto del ferito all'Ospitale, dove gli furono riscontrate dal dott. Longo due ferite tra le linee ascellare posteriore ed ascellare media, una superficiale — l'altra profonda un paio di centimetri, non penetrante in cavità. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

GITA ALPINA.

Domenica 18 partecipanti risposero all'appello fatto dalla nostra Società alpina friulana per una gita *internazionale.*

Di questi, 16 partirono da Udine col primo treno di Cividale, riattivato appunto in quel giorno; ed altri due, attendevano alla stazione di Cividale.

La comitiva alle 7 partiva dal caffè S. Marco e si dirigeva per la via e pei sentieri che si trovano lungo la sponda sinistra del Natisone, piegando poi e passando a Purgessimo, ove principiò la modesta salita al crinale che va dal diroccato castello a Castel del Monte Udinese, ovvero al Santuario di Madonna del Monte.

Qui, nell'osteria del nonzolo, fecero una appettitosa colazione. Poi scesero oltre Marcolino, nella valle dell'Iudrio. Prendendo indi la strada che proviene da Prepotto a Podresca furono trattenuti dalla famiglia Veliscig, la quale volle offrire agli alpinisti il vermout. Facevano gli onori di casa la distinta signora Lidia Poletti-Veliscig e gli egregi signori Veliscig padre e figlio.

Dopo breve sosta i gitanti proseguirono il loro cammino sino sotto Codromazzo, ove varcarono il confine per risalire lemme lemme sino a Liga e Maria Coeli.

Da qui poterono ammirare una parte della splendida valle dell'Isonzo con Canale, Ronzina, Auzzà, Bodrez ecc.

Dopo breve fermata, scesero a Canale arrivando poco dopo le ore 15.

Strada facendo, hanno potuto osservare le palline bianche segnanti la traccia ove passerà la nuova ferrovia Trieste-Gorizia-Wohein.

Alcune vetture più o meno rustiche condussero infine i gitanti a Gorizia.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Notizie della Esposizione.

Mostra dello sport. — La *Mostra dello sport* comprenderà l'alpinismo, la speleologia, il ciclismo, l'automobilismo, la caccia, la pesca, la ginnastica e la scherma. Questa esposizione riuscirà senza dubbio assai interessante e numerosa.

Molte sono le case automobilistiche che vi concorrono; notiamo fra le altre le ditte Isotta e Fuaschini, Marchand, Darracq, Gherardi, Filacia.

Avremo anche con tutta la probabilità le automobili della *Fiat* e della fabbrica De Dion Bouton; poi vi saranno le motociclette Werner, Marzuttini, Antonini e quasi certamente quelle della ditta Prinetti e Stucchi.

Molti sono gli espositori di accessori per automobili; notiamo l'Agenzia Michelin, la ditta Antonio Rossi di Padova, le ditte francesi Tachard e C., Onorard e C., Ovignard e C., ed altre ancora.

Numerose sono pure le iscrizioni nelle sezioni del ciclismo e della pesca.

In quest'ultima concorre il Comune di Marano lagunare colle sue reti da pesca, nonchè la rinomata ditta Speidel di Napoli.

Questa esposizione occuperà tutta una palestra, nonchè buona metà del piano terra del fabbricato scolastico.

AGITAZIONI OPERAIE.

I muratori. — Nella mattina di ieri, presso la Camera del Lavoro e presente il Segretario di essa signor Pietro Barbui, si radunarono in assemblea i soci della Mutua Muratori.

Il signor Barbui spiegò ed illustrò i mezzi di propaganda necessari per ottenere una forte organizzazione di classe.

L'assemblea durò oltre un paio d'ore; e furono votati i seguenti ordini del giorno:

I.o L'assemblea, ricordando l'agitazione dell'anno decorso e gli affidamenti avuti, tenuto conto del consenso dato dalla federazione generale italiana fra gli addetti alle arti edilizie, invita e sollecita il Consiglio direttivo della mutua muratori a spingere energicamente le pratiche civili per far applicare la tariffa dell'anno decorso concordata fra gli imprenditori e muratori ed affini;

II.o L'assemblea, considerando che gli oneri per la mutualità potrebbero essere gravissimo ostacolo per una intensa organizzazione, delibera che quind'innanzi la propaganda si faccia nel senso di organizzare i compagni d'arte anche sulle semplici basi del miglioramento.

III. L'assemblea invita la commissione esecutiva della Camera del lavoro a domandare alla Giunta Municipale la concessione di una stanza terrena ove gli operai possano sul meriggio ripararе per prendere un po' di cibo senza dare nè avere molestie.

IV. L'assemblea, considerando la grande influenza che la donna esercita sui destini della umana famiglia, invita la commissione esecutiva della Camera del lavoro a convergere e ad acrescere gli sforzi per ottenere una buona organizzazione fra le nostre donne operaie.

I pittori. Domenica mattina al Teatro Nazionale si riuniranno i pittori per costituire una società.

Un'apposito comitato ha già redatto lo schema dello statuto.

— Il bilancio dell'Ospitale.

Fra gli oggetti segnati all'ordine del giorno della seduta di lunedì 24, vi è l'approvazione del preventivo 1903 per l'Ospitale. Questo bilancio porta lire 504,512.24 di entrata, 400,512.24 di uscita; 104,000 — come fondo di scorta. Si ritenne necessario stanziare anche nell'esercizio 1903, la somma di lire 10,000 per lavori straordinari da eseguirsi nell'interno dell'Istituto, quali il riscaldamento generale del fabbricato e l'indispensabile riforma delle latrine; lavori che richiedono una spesa molto rilevante, ed alla quale si deve far fronte coi fondi disponibili degli esercizi passati ed inscritti ai residui, e con le somme che si verranno man mano stanziando in quelli avvenire, sino a raggiungere l'importo che si ritiene sufficiente,

Il sussidio comunale è proposto in lire 32,894,70, per esso figurano comprese anche le lire 10.000 per lavori straordinari nello stabilimento, di guisa che la vera deficenza delle rendite in confronto delle spese ordinarie si riduce a lire 22.884.70.

L'annegato di Gervasutta.

Nicolò Romanelli, di Gervasutta, carpentiere, sulla sessantina, era molto conosciuto, anche nella nostra città; e si sapeva generalmente che gli piaceva di alzare il gomito — comico vizietto suo, che del resto era un buon piastricciano, ben voluto perchè di buon cuore.

Da iermattina mancava di casa: ma i famigliari non ci pensarono più che tanto, perchè non era la prima volta che ne restava assente l'intera giornata. Lo aspettarono fino alle dieci di iernotte. — Dulà aal di sei, chel mostro di omp? — si domandavano.

— Eh, al vegnarà; no sastu el so viziatt?

Stamane, lo trovarono annegato nel Ledra. Indubbiamente, si trattava di disgrazia.

Bevuto, come gli accadeva frequentemente, il Romanelli scivolò nel canale e non ebbe forza di salvarsi.

Anche iermattina egli parlò con certa Luigia Placenzotto, coronando le sue parole con qualcuna delle solite barzallette.

Il povero Coleto lascia la moglie e dieci figli, quattro maschi e sei femmine, tutti in buona età. Uno si trova sotto le armi.

Il cadavere del Romanelli fu veduto questa mattina fermo, nel tratto del ledra che è in vicinanza del molino Muzzatti fuori porta Aquileia sullo stradone di Palmanova.

— Gli studenti a scuola.

Oggi, tutti gli studenti ripresero regolarmente le loro lezioni, Prima delle quali, nell'Istituto, il preside prof. cav. Misani tenne loro un affettuoso e paterno discorso, pure accompagnato da qualche rimprovero.

Il consiglio dei professori, tenutosi iersera, deliberò che, ove lo sciopero parziale fosse continuato, si sarebbero presi adeguati provvedimenti contro quegli studenti che non si fossero oggi stesso ripresentati.

Ma la «calma» è ritornata; e speriamo per sempre.

— Bicicletta involata alla Banca di Udine.

Come al solito ieri il fattorino del Cotonificio Udinese sig. Zilotti Pietro d'anni 24, si recò in città per ritirare la posta e depositò la sua bicicletta, una bella macchina nuova nell'atrio della Banca di Udine.

Si recò all'ufficio postale, e ritornò circa mezz'ora dopo, ma con sorpresa vide... anzi non vide più la propria bicicletta! Il fatto fu denunciato.

— Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la prima rappresentazione della primaria compagnia drammatica italiana Caimmi-Zoncada. Si reciterà l'interessante dramma di A. Dumas (figlio) *Dionisia.*

***

Carlo Sponghia affitta palchi di prima, seconda e terza fila, recapito presso il negozio di strumenti musicali Vicario e Del Fabbro in Via Cavour.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

I ladri di Tarcento. — Ieri, si discusse la causa, contro Giuseppe Miani, fu Felice, d'anni 24, agente di negozio residente a Tarcento, e Giuseppe Taliana di Giuseppe, d'anni 17 barbiere, di Palmanova, pure residente a Tarcento, il primo imputato di furto qualificato in danno del proprio padrone, per un importo di L. 600 fra danaro e stoffe; il secondo di ricettazione doloso.

Il Tribunale condannò il Miani a 14 mesi di reclusione danni e spese, ed assolve il Taliana per non aver preso parte al fatto.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale

Grani.

Durante la settimana scorsa l'andamento granario continuò animato, quasi in tutti i cereali, con prezzi sostenuti causa la poco merce in vendita.

Anche all'estero la situazione granaria è piuttosto difficile.

Frumento. Le domande si sono fatte più attive con prezzi piuttosto alti.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 24 a 24.50 il quintale.

Granoturco. In questo genere la corrente d'affari prosegue discretamente animata, con elevate richieste da parte dei venditori, stante la scarsità di partiti disponibili.

Segala. Sostenutissimo si mantiene quest'articolo con domande buone relativamente alla poca merce in vendita.

Si quotò da L. 19 a 19.50 il quintale.

Avena. Nell'avena l'offerte sono insistenti stante al poco consumo essendo la maggior parte dei compratori provvisti.

I prezzi perciò subirono un non lieve ribasso.

Si quotò da L. 17 a 17.50 l'Estera da L. 18 a 18.50 la nostrana e da lire 19.50 a 20 la puglia, il quintale, fuori dazio.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

SACILE.

Acquedotto.

Asta 31 Marzo 1903 ore 10 ant. unico incanto definitivo, anche coll'intervento di un solo concorrente.

Avviso d'asta pubblicato nella *Patria* del giorno 17 marzo corr. 86

Dato d'asta L. 68108.69.

Capitolato ostensibile presso la Segreteria Municipale.

Sindaco
G. Lacchin

Bibliografia.

SEBASTIANO RUMOR. — **Via smarrita,** romanzo, preceduto da una lettera di Antonio Fogazzaro. L. 3.—, Milano, Casa Editrice Baldini, Castoldi e C.

Il colto e geniale scrittore vicentino conferma con questo secondo romanzo le liete speranze di «Canto di festa!» ed offre nello stesso tempo una lettura dilettevolissima e morale.

L'amore fra Valentina Lied e Jacopo Palmanova dalle tenerezze dell'idillio assurge alla tragicità del dramma, attraverso ai molteplici ostacoli, i quali superati in fine, con una purezza d'intenzioni e onestà di propositi, rendono doppiamente felice l'unione inseparabile dei due protagonisti.

Un'aura di dolcezza serena, di sincero misticismo e d'ineffabile bontà spira da tutte le pagine di queste *Vie divise* e fanno di questo romanzo uno dei libri più piacevoli, più sani e più utili per i giovani e per le famiglie.

Oggi alle ore 3 ant. spirava nel bacio del signore

Luigi Broili

d'anni 88.

Il figlio, le figlie, la nuora il genero ed i nipoti danno la triste notizia ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Via Palladio N. 2 per la Chiesa di S. Cristoforo, indi pel Cimitero Monumentale.

Udine, 20 marzo.

Ringraziamenti.

Le famiglie Alessio, dolorosamente colpite dalla perdita del loro amato **LUIGI,** ringraziano sentitamente tutti coloro che furono prodighi di assistenza durante la penosa malattia del caro Estinto o che in qualsiasi modo concorsero a renderne più solenni le estreme onoranze.

In ispecial modo poi, porgono vivo ringraziamento al D.r Cav Marzuttini, alle Sigg.ne Vendramin e Piani, ai Sigg.ri Conte di Trento, Gregorich e famiglia conte de Zakö, F.lli Piccinini, Banchero, Reta, Sala, Sargenti, Fabris, Andreoli, Bressani, Pico, Rossetto, Loschi, Valle, Morelli.

Chiedono compatimento per le involontarie dimenticanze od equivòci.

Udine, 20 marzo 1903.

La famiglia Rippa ringrazia sentitamente quei pietosi, che vollero in qualsiasi maniera concorrere a rendere più solenni i funerali del suo indimenticabile **GERARDO.**

Chiede venia se nell'acerbità del dolore fosse incorsa a dimenticanze.

E ringrazia pure quei molti amici che prestarono in questa dolorosa circostanza il conforto della parola e dell'opera loro.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Oggigiorno dei farmacisti fanno delle riduzioni sul prezzo di vendita del *Sandalo Midy;* i giovani dunque non avranno più ad ascoltare delle proposte di buon mercato fatte a detrimento della loro salute e della loro borsa, e saranno sicuri di guarire rapidamente.

Tutti sanno che l'acqua purgativa di **Hunyadi János** giova molto contro la stitichezza delle donne incinte, ma non tutti conoscono il danno che può derivare dall'uso dell'Acqua purgativa non munita della marca di provenienza del nome di Andreas Saxlehner. 5

DOMANDE e OFFERTE.

Palchi d'affittarsi per l'affittanza dei Palchi al Teatro Sociale 1.a fila N. 3 e 20 al prezzo di L. 8 per sera, e 4.a fila N. 11 a L. 4 rivolgersi all'Ufficio dei Legati Toppo e Tullio Via Cavour N. 1. 87

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova scrive:

«Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FER-«RO-CHINA-BISLERI posso assi-«curare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti». 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

Prof. E. CHIARUTTINI - UDINE

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: PIAZZA MERCATONUOVO n. 4 (Casa Giacomelli) dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2 di tutti i giorni.

Appartamento d'affittare in Mercatovecchio N. 1, II p.o
Casa Dorta. 38

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE
Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re Via *Daniele Manin.*

Movimento Piroscafi della N. G. I.
(Vedi avviso in quarta pagina)

Bisutti Pietro

UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte

Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.
LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terraglie - Porcellane - Vetrerie

LAMPADE ed accessori d'illuminazione — ARTICOLI CASALINGHI Piastrelle per pareti

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)
Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTIO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il **4 Marzo** partirà il vapore Postale "SAVOIA,,
11 » » » "SIRIO,,
18 » » » "DUCA DI GALLIERA,,
25 » » » "CENTRO AMERICA,,

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il **2 Marzo** partirà il piroscafo Espresso "NORD AMERICA,,
9 » » » "LOMBARDIA,,
16 » » » "CITTÀ DI NAPOLI,,
23 » » » "SARDEGNA,,

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600** — 3.a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno di splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

Studio d'Ingrandimento

P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio, non avendo alcun rappresentante.

LE

Pastiglie Cèraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc. ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA

in tutte le farmacie del mondo.

Esigere le vere pastiglie **Géraudel.**

In Udine presso: *Giacomo Commessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris farmacisti - Francesco Minisini, negoziante.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — **Contiene: gomme ammoniaco**, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — **Acido spireico crist.**, idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e **L. 1.65 franco per posta.**

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

"MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Clhorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.**

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti*; Minisini negoziante. 43

Fusioni d'ogni genere su modello

UDINE - Luigi Roselli - UDINE

2 Via Rialto N. 12

GRANDE ASSORTIMENTO

Utensili da cucina e da tavola

IN ALLUMINIO

DEL PREMIATO STABILIMENTO **CLAUDIO ZECCHINI** DI MILANO

Lamiere tubi filo alluminio

per commissioni

COMPERA DI ROTTAMI in alluminio.

CORONE MORTUARIE

IN ALLUMINIO

di splendido effetto inalterabili.

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora.* I migliori per *igiene e sicurezza.*

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle **Novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Prosch. Milano, Casellario 124. 13

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.